Le parole di monsignor Nosiglia nell'omelia per la celebrazione della Festa della Sindone

uardate in che misero stato le vostre colpe mi han-no ridotto». Ha scelto una poesia piemontese monsignor Cesare Nosiglia per spiegare «il messaggio che si leva dal sepolcro, che noi non dobbiamo trascurare» e che mostra «i controsensi e le sfide» della Sindone. «Non dobbiamo prendere alla leggera un amore pagato a così caro prezzo e non dobbiamo lasciarci sconcertare dall'atteggiamento indifferente di un mondo che in realtà nasconde tante potenzialità di bene» ha evidenziato il Custode del Sacro Telo nell'omelia della messa che ogni anno, secondo il calendario liturgico, celebra il 4 maggio la Festa della Sindone.

Un rito nato nel 1578, quando il Duca di Savoia Emanuele Filiberto ne curò il trasferimento da Chambéry, che può essere celebrato solo a Torino e a Vercelli, dalla cui Diocesi sono arrivati oltre 800 pellegrini. «Il seminatore non è meno generoso oggi che in passato e proprio nell'inadeguatezza della nostra collaborazione, mostra la gratuità onnipotente del suo amore sovrano».



ha continuato monsignor Cesare Nosiglia. «Lasciamoci ispirare dalla testimonianza di fede presente nella grande opera artistica di un pittore illuminato dalla santità e dall'arte, opportunamente esposta in questi giorni nel Museo diocesano: il Com-

pianto del Beato Angelico su Gesù appena deposto dalla croce, contemplato con volti affranti ma non scomposti, che rispecchiano la dolorosa meraviglia per la misteriosa volontà che viene accolta con tanta pena. Il movimento della piccola folla è

quasi sospeso, come in attesa di qualcosa di ignoto e che pur deve avvenire. Anche alla Sindone appartiene il silenzio: di attesa. destinata a maturare nel frutto stupendo della risurrezione». Nella sua omelia l'arcivescovo Nosiglia non ha mancato di evidenziare «un fatto che mi ha stupito e sta stupendo tanti volontari», ovvero, «vedere le molte famiglie con i loro bambini e ragazzi, percorrere il tragitto della Sindone», svelando come «nel silenzio che si crea davanti alla Sindone è bello vedere le braccia dei genitori e nonni che si alzano per mostrare ai loro figli e nipoti i particolari dell'immagine, mentre sussurrano alle orecchie nel silenzio preghiere e dolci parole a chi ascolta con attenzione. Sembra quasi che la Sindone li attragga in modo misterioso ma bello confermando l'invito di Gesù: "lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite perché chi è come loro avrà in premio il Regno dei cieli". Le famiglie sono in questo momento le vere protagoniste dell'Ostensione».

**Enrico Romanetto** 

CRONACAQUITO

## Turisti non solo in centro Hotel pieni all'80 per cento

I benefici maggiori nei quartieri meglio serviti dalla metropolitana

ilcaso FEDERICO CALLEGARO

on solo dai giardini Reali al Duomo ma anche corso Francia, lungo Dora, Lingotto, San Salvario e Vanchiglia. L'Ostensione della Sindone è un evento che coinvolge e travolge anche i quartieri più vicini al centro. Anche quelli che non ti aspetti. Volete una conferma? Federalberghi Piemonte, proprio in queste ore traccia quadro roseo anche per le periferie. «Sono stati premiati gli alberghi ben collegati dai mezzi pubblici e quelli delle zone decentrate, ma relativamente vicine al Duomo» dice Alessandro Comoletti, presidente dell'associazione di categoria. Tra le zone preferite dai pellegrini ci sono corso Francia, premiata grazie alla prossimità della metropolitana e lungo Dora, che unisce buoni collegamenti a una relativa vicinanza ai luoghi dell'Ostensione. Ma anche un luogo come Piazza Massaua, più vicina a Rivolli che al centro raccoglie ottimi frutti: «Abbiamo registrato un aumento del 40 per cento di

presenze - dichiarano dall'Holiday Inn-Sono arrivati gruppi di italiani e stranieri che, in media, si fermano per due notti, incoraggiati dai parcheggi gratuiti della zona e dalla metro a due passi». Anche i gestori dell'Art Hotel Holympic, vicino alla Dora, sono soddisfatti: «L'Ostensione? Per noi è un affare: ospitiamo due o tre comitive di pellegrini al giorno. E abbiamo l'80 per cento delle camere occupate fino a fine evento».

#### Non soltanto hotel

I pellegrini, però, non dormono soltanto in albergo. L'appello della Diocesi a ospitare chi si sarebbe recato in Città per l'Ostensione ha messo in moto una macchina dell'accoglienza che si estende in tutti i quartieri di Torino. A partire da San Salvario, dove la parrocchia SS.Pietro e Paolo di via Saluzzo ha già offerto un materasso a più di 500 giovani. «Ragazzi che si sono poi mischiati alla vita del quartiere e alla movida, in una logica di scambio di esperienze - spiega Don Mauro, il parroco -Solo per questo sabato stiamo aspettando altri 100 ragazzi provenienti dalla Sardegna. A tutti offriamo pernottamento gratuito e prima colazione». A

Santa Rita, nella chiesa Santissimo Nome di Maria , vivono 70 Templari, giunti a Torino per tenere aperte le chiese rimaste senza parroci. E in collina c'è il «Villaggio della Sindone» di viale Thovez 45. Un accampamento di tendoni blu dove 150 volontari offrono pernottamento a 100 ragazzi provenienti da tutta Europa. Tuta gente che colonizza bar e ristoranti della zona. In un crescendo di entusiamo generale per la ricaduta economica. E per il fatto che nessuno si sente escluso dall'evento. E se lo dicono in zona Santa Rita c'è da crederci.

#### Il commercio gioisce

Maria Luisa Coppa, Presidente dell'Ascom è netta: «I benefici maggiori li ha la ristorazione a basso costo». Immuni all'ottimismo collettivo sono soltanto i commercianti di Porta Palazzo: tra «domeniche della Sindone sì» e «domeniche della Sindone no» il risultato è il vuoto totale. «I pellegrini passano, ma non si fermano - si sfoga Riccardo Prochilo, presidente della Commissione mercato della zona- Non che ci aspettassimo chissà cosa, ma siamo davvero ignorati».

#### Gli altri musei

Durante il weekend del primo maggio più di seimila persone hanno visitato il Borgo Medievale: almeno il doppio del solito. E oltre 5 mila la Gam. Tirano, cioè, non soltanto i super gettonati musei del centro, ma anche quelli più lontani. Un esempio? Un centinaio di persone è andato a visitare la mostra fotografica della chiesa Regina della Pace, in corso Giulio Cesare 80. zona barriera Milano. Più di 50 scatti raccontano la Sindone, riprodotta in scala 1:1. Sul tema anche «Holy/Mister/Y», mostra di arte contemporanea al Centro Congressi di via Borgaro 1. Oltre 40 opere d'arte di artisti internazionali propongono una riflessione sul sacro e il mistero. I numeri? Per ora non ne danno. Ma sono pronti a giurare che l'effetto Sindone si sente fin qui.

## Dietro i successi di Torino

# Volontari, l'esercito dei 7 mila

Dal pensionato allo studente, ecco la città che si mette a disposizione degli altri

#### **BEPPE MINELLO**

Domenica, mentre sfilava l'orgoglio dei milanesi che avevano ripulito la città devastata dai black bloc, i torinesi si godevano l'invasione di turisti e pellegrini. Centomila persone ha certificato la Smat misurando il maggior consumo idrico. Un successo che non arriva per caso ma è frutto di scelte precise alle quali non è estraneo, anzi ne è uno dei pilastri, l'entusiasmo e il sacrificio di migliaia di torinesi che, volontariamente, e certamente non solo domenica, mettono a disposizione della città se stessi e la loro passione. Anche loro esempio eclatante di quel «Paese che dice sì» come l'ha definito ieri il direttore de La Stampa, Mario Calabresi, nell'editoriale dedicato agli orgogliosi milanesi.

#### Torino capofila

Be', non è un caso che tra le grandi città italiane, Torino, nel campo del volontariato civico, cioè del singolo che si mette a disposizione di tutti, non ha eguali: quasi 7 mila persone con i quali il Comune realizza e organizza decine di servizi e eventi. Numeri importanti che sono oltre quelli riguardanti il variegato mondo delle associazioni e onlus nate per perseguire obiettivi precisi. «E' sufficiente che giri la notizia di qualche evento imminente e iniziano le telefonate di chi si offre per dare una mano:"Eccomi, avete bisogno?"» racconta, e sorride, Gabriella Bianciardi, che dirige il settore «Tempi e orari della città» che fa parte dell'assessorato guidato da Ilda Curti che, presto, lancerà un portale dove chiunque potrà sapere in tempo reale di cosa ha bisogno la città e come fare per mettersi a disposizione.

#### La svolta con i Giochi

Una realtà che, come già accaduto per le Olimpiadi del 2006, evento che ha fatto esplodere il fenomeno del volontariato che sui grandi eventi dà il meglio di sè. Perché le quasi 5 mila pettorine viola della Sindone sono un extra rispetto al resto dell'anno. E che dire dell'aiuto che le tante associazioni sportive



Dietro l'exploit turistico di Torino c'è anche l'impegno e il sacrificio dei volontari

stanno dando per il buon esito di Torino Capitale dello Sport? Exploit che non avvengono per caso ma che si nutrono della faticosa ed entusiasmate quotidianità. I volontari civici si dividono sostanzialmente in tre grandi «famiglie» anche se le aree d'intervento sono complessivamente otto tra cui i cento che si dedicano a Turismo Torino. La prima è quella che raccoglie il «senior civico», un migliaio di uomini e donne pensionati o comunque con più di 65 anni, che curano 27 progetti, 8 dei quali museali: dalla Sabauda all'Armeria Reale, da Palazzo Carignano a Villa della Regina piuttosto che la Basilica di Superga. Altre 400 persone, il cui requisito anagrafico è quello della maggiore età, si dedicano al progetto «Torino spazio pubblico» che è poi quello che collabora alla manutenzio-

ne dei giardini e degli spazi pubblici. La terza famiglia è quella più numerosa e raccoglie i quasi 5 mila under 30 di «Giovani per Torino». Sono soprattutto studenti e la loro collaborazione è dimensionata sulla loro disponibilità di tempo.

#### Anche 459 stranieri

«C'è un evento da organizzare? Si fa una call, una chiamata per tutti e si scelgono i più adatti all'incarico» spiega Bianciardi. È così che l'anno scorso, da Biennale Democrazia al Torino Jazz Festival passando per Cinema ambiente, piuttosto che il Festival dell'Architettura o Club to Club, i «Giovani per Torino» hanno collaborato con ben 46 eventi. La cosa più interessante è che fra i volontari in stand by, pronti cioè a scattare agli appelli di Palazzo Civico, ci sono 459 stranieri di 49 Paesi.

T1 CV PRT2

#### La testimonianza

## "Tutti insieme riusciamo a fare la differenza"

**LETIZIA TORTELLO** 

Lorenzo Ceribelli, 58 anni, bergamasco. Vive a Torino dall'87. Dall'anno successivo, la sua vita si è sempre divisa tra il lavoro e il mondo del volontariato. Fino al 2014, quando ha scelto di andare in prepensionamento e aiutare gli altri a tempo pieno.

Ceribelli, qual è il suo ruolo per la Sindone? «Sono stato chiamato a giugno dell'anno scorso per lavorare nella segreteria dei volontari. La mia mansione è il coordinamento delle 4800 persone che fanno funzionare la macchina dell'Ostensione. Ho gestito i corsi di formazione per l'evento, la comunicazione e la selezione del personale».

Un impegno senza sosta, ma soprattutto senza compenso. Mai si chiede: "Chi me lo fa fare"? «Il Vangelo di Matteo dice "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". Questo vale in

un partito, per un'associazione. La mia motivazione è la fede. Se cerchi di essere un cristiano autentico, non puoi non tradurre l'impegno sociale in un servizio costante. Cerchiamo tutti di costruire un mondo migliore. Io credo nella potenza della goccia nel



mare. Spero nell'effetto contagio. Qui siamo 4800 gocce, un po' facciamo la differenza».

Riesce a conciliare il volontariato con il lavoro? «Sì, da sempre. Fin dall'88, durante la visita del Papa con i giovani. Poi, ho gestito il servizio d'ordine dei volontari con papa Giovanni Paolo II, nel '98, e nel 2010, con Benedetto XVI. Nel 2014, ho accettato l'offerta del prepensionamento nell'azienda informatica per cui lavoravo, l'Hp. Per avere più tempo per me e i miei hobby, come fare immersioni subacquee. Sembrava fato apposta, appena l'ho comunicato agli amici, è arrivata la proposta per la Sindone».

Cosa si impara, facendo il volontario?

«Ho toccato con mano quel che afferma papa Francesco: la fede senza le opere è vana. Il volontariato mi ha aperto nuovi orizzonti mentali, ho anche deciso di prendere una laurea in Scienze Religiose. Così sono più preparato per accompagnare i gruppi in Terra Santa, con l'Opera Diocesana Pellegrinaggi. Ricomincerò da luglio. Non vedo l'ora».

4 SPAMA P42

# Una notte di devastazione per le vie del centro

I teppisti hanno spaccato dehor e danneggiato arredi urbani

**GIANNI GIACOMINO** 

La notte scorsa una banda di teppisti ha messo a ferro e fuoco Venaria, città che, nello scorso week end, è stata invasa da oltre 25 mila turisti in visita alla Reggia e ai suoi Giardini. Nel giro di poco più di un'ora i balordi, probabilmente sotto l'effetto dell'alcol o di sostanze stupefacenti, hanno combinato un disastro.

#### Le video camere

Molto probabilmente i giovani non hanno pensato di essere stati ripresi dalle video camere che sono sistemate in diversi angoli della Reale. Così. in queste ore, i carabinieri di Venaria hanno sequestrato e visionato una serie di filmati. girati anche da apparecchi piazzati all'esterno dei negozi. Nei fotogrammi si vedrebbero chiaramente due ragazzi e tre ragazze, dall'età apparente dai 16 ai 18 anni, che si divertono a sfasciare arredi urbani e proprietà private. Poco dopo



Anche le fermate del bus

Tra le cose danneggiate nel raid vandalico anche le paline delle fermate dell'autobus. Alla fine i danni contano migliaia di euro

le 5 del mattino vandali, forse con l'impiego di un coltello, hanno squarciato i copertoni di una decina di macchine, in so-

sta nel centralissimo viale Buridani. Poi si sono diretti verso piazza Vittorio Veneto dove hanno sradicato piante e fiori.

Quindi hanno raggiunto piazza don Alberione dove hanno divelto una bacheca informativa, sistemata qualche settimana fa. Hanno poi pensato di prelevare dal dehor di un bar di via Mensa, delle sedie e dei tavolini e di gettarli nella Ceronda. Sempre. nella centrale via Mensa i ragazzi hanno spaccato con calci e pugni il distributore self-service di sigarette della «Antica Tabaccheria Carlo Alberto» e sono riusciti a rubare dei pacchetti. Insomma danni ne hanno provocati e pure parecchi.

#### Identificati

Nel tardo pomeriggio di ieri, però, almeno due di loro potrebbero già essere stati identificati dai militari di Venaria, comandati dal maresciallo Ignazio Vargiu. E così la Reale si trova ora a fare i conti con i raid dei teppisti dopo l'incubo dei piromani. Forse una banda imprendibile che, nell'ultimo anno e mezzo, ha incendiato una cinquantina di mezzi in sosta in diverse zone della città.

### Mappano

## Mercatone Uno Ancora un mese di agonia

NADIA BERGAMINI

Continua ad oltranza l'agonia di Mercatone Uno. Dopo l'incontro che si è svolto al Ministero dello sviluppo economico, la scorsa settimana, i tre commissari straordinari, nominati qualche settimana fa dal ministro Guidi, hanno deciso di prolungare ancora di un mese l'apertura dei 34 centri in Italia, destinati alla chiusura.

Gli scaffali sono ormai quasi vuoti, ma gli sconti stanno allettando a tal punto la clientela che nel week end ha letteralmente preso d'assalto il negozio di Mappano. «Se continua così - spiegano i dipendenti - tra una settimana non avremo più nulla da vendere. Siamo riusciti a far fuori perfino alberi e decorazioni natalizie». Intanto è anche previsto un incontro al Ministero del Lavoro venerdì 8 per arrivare all'intesa sulla concessione della Cigs, la cassa integrazione straordinaria ai circa 1200 dipendenti sparsi sul territorio nazionale, tra cui appunto anche i cento di Mappano e Brandizzo.

Metrop

11 CVPRT2

# CLAUDIA AUDI GRIVETTA FEDERICO GENTA

oro aspettano. Chi un gesto semplice, chi la svolta che possa cambiargli la vita. O meglio, restituirgliene una. Mihai aspetta su una sedia di legno appoggiata all'ingresso del Lidl di via Aosta. Guarda i clienti sfilare davanti a lui e allunga una mano. Si accontenta dei pochi spiccioli che bastano per comprarsi qualcosa da bere e da mangiare. Isev quattro anni fa lavorava per una ditta di traslochi. Adesso è in causa con il titolare: se il processo gli darà ragione vuole ritornarsene in Moldavia per inventarsi un nuovo mestiere.

Storie di disperazione racchiuse tra i palazzoni popolari di Borgo Aurora. Vite parcheggiate come quelle macchine diventate rifugio, abbandonate chissà da chi e chissà quando a due passi dal supermercato. Qui, venerdì scorso, i carabinieri hanno trovato il cadavere di Ion Barbu, nato a Bacau, in Romania, il giorno di San Valentino di 52 anni fa. Stroncato da un infarto. Lui, in via Aosta, era arrivato da neanche una settimana. Trascorreva le sue giornate tra il parcheggio del supermercato e i giardini di corso Giulio Cesare.

#### Dimenticati

«Non ci ha mai dato fastidio ma era un tipo che parlava poco» racconta Isev, che nel piazzale del Lidl, o meglio sui sedili di una Lancia Libra, vive ormai da due anni. C'era an-

#### L'addio

Sabato sera gli amici di Ion Barbu hanno acceso dei ceri accanto all'auto diventata la sua ultima casa

Aurora, senzatetto di 52 anni trovato morto in un'auto davanti al Lidl di via Aosta

## Quelle vite dimenticate davanti a un supermercato

La Circoscrizione: "Molti rifiutano i posti liberi nei dormitori"

che lui l'altra sera davanti ai lumini accesi vicino alla Ford semidistrutta, la casa di Ion. Non è rubata: è di un albanese che abita nella zona. «Non so nulla di Giovanni, come si faceva chiamare lui, ma era uno di noi. un dimenticato. Io ho ancora il mio sogno, tanti altri hanno perso la speranza». Isey sogna di lasciare l'Italia e allevare maiali: «Il 19 maggio c'è la prima udienza - dice - Il mio ex capo mi deve 50 mila euro. Forse riuscirò ad ottenere qualcosa ma nel frattempo ho perso tutto».

Accanto a lui. Mihai sorride. Vive in strada da 10 anni: di nomi e storie, davanti al piazzale di via Aosta, ne ha ascoltati tanti. «Non lavoro più da quando è qui. Non facciamo male a nessuno: diamo una mano alle signore che caricano in macchina la spesa. In cambio, ci accontentiamo delle offerte».

#### Le soluzioni

Per Ernesto Ausilio, coordinatore ai servizi sociali della

Circoscrizione 7, aiutarli non è facile. «Abbiamo prolungato la durata della permanenza nei dormitori di un'altra ventina di giorni. Le strutture, un'auto mi ha investito, rovi-, non ultimo il Sermig, ci sono nandomi le gambe. Il mio futuro ma queste persone, spesso con problemi psichici, rifiutano le nostre proposte».

> E tra le ipotesi c'è anche quella di chiudere, la notte, il parcheggio «perché davanti al Lidl ci sono anche problemi di spaccio di droga, furti e degrado, che è altra cosa rispetto a chi cerca rifugio perché non ha

casa» conferma Francesco Merlo, presidente del comitato Aurora e Legalità.

Netta la posizione di Patrizia Alessi, consigliera FdI della Circoscrizione 7: «La situazione degli ubriaconi nella zona Lidlè stata denunciata più volte negli anni dai cittadini. A volte dormono anche per terra sui marciapiedi davanti al supermercato. Mi chiedo come si possa non solo legittimare una situazione di degrado, ma, ed è ancora peggio, facilitarla con delle nonazioni a tal proposito».

RETROSCENA Un debitore su cento non riesce a far fronte al recupero crediti per multe e imposte

## Nemmeno le rate salvano le famiglie dai 500mila solleciti di Palazzo Civico

→ Sulla carta sembra una piccola percentuale, che supera appena l'1,7%, ma alla luce dei dati che la compongono si scopre come ad una famiglia ogni cento non bastino nemmeno le rate per mettersi in pace con il recupero crediti avviato da Palazzo Civico, attraverso oltre 2,5 milioni di avvisi di pagamento già spediti da Soris. Stringendo ancora di più il fuoco su questa istantanea, però, si scopre che sono die-

ci volte tante le soluzioni dilazionate concesse dalla società di riscossione e che le percentuali cambiano cambiano un'altra volta, facendosi più preoccupanti. Una famiglia su dieci a Torino sta tentando di saldare i propri debiti con la pubblica amministrazione a piccoli passi, faticando sempre di più nel rispondere agli oltre 500mila solleciti e ingiunzioni di pagamento inviati da Soris per tentare di riscuotere il dovuto su multe e imposte, prima che diventi-

no «inesigibili». I numeri sono gli ultimi forniti in Comune a Torino dalla società che si occupa del recupero crediti e dimostrano come, dall'avviso di cortesia «bonario» alla «ganascia», il passo l'abbiano compiuto in molti, perché la cifra di chi ha perso la possibilità di rateizzare è raddoppiata a cavallo tra 2014 e 2015. Nel 2013 era stata concessa la possibilità di rateizzare il debito a 15.200 contri-

buenti, lo scorso anno la Soni di pagamento accolte da ris è salita a 16.240 e il dato Soris non superava le 70mila richieste. Altri tempi. Tra ripiù allarmante riguarda le scossioni dirette di imposte revoche alla rateizzazione. una misura che scatta d'ufficio dopo il mancato pagamento di otto rate. Il 10% delle 80mila concesse che, a loro volta, si fermavano attorno a quota 4mila quando il complessivo delle dilazio-

all'anno ma solo il 55% viene incassato in modo «spontaneo», senza contare che un verbale ogni cinque, nell'arco di dieci anni, diventa carta straccia. Nel 2014, però, il Stato. Soris ha raccolto 370 10% del totale è stato incassato con un sollecito e il 30% con una ingiunzione inviata nei primi tre anni, facendo ta pari a 70 milioni di euro migliorare di circa 6 milioni

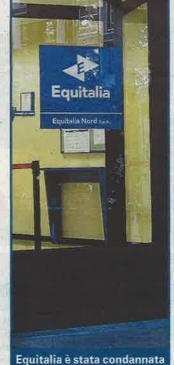
di euro gli incassi residuali attivi. I conti sono andati meglio con la Tari perché nel caso dei rifiuti la percentuale di incasso immediato è stata dell'82%, circa, con un 10% riscosso tramite azione coattiva allo scadere dei mesi di «intimazione», mentre il restante 8%, una volta passato un anno finisce sotto

l'etichetta di «morosità inesigibile fisiologica». Anche il "borsellino elettronico" per il pagamento della mensa e dei servizi scolastici arriva ad una media dell'84% per quanto concerne la riscossione «bonaria» e del 16% dopo la prima richiesta di saldo.

**Enrico Romanetto** 



LA STORIA Il giudice del lavoro di Ivrea ha condannato la società al pagamento delle spese legali Un calvario di otto anni per un guaio del papà Due fratelli vincono la battaglia con Equitalia



→ L'odissea è durata otto anni, chiusa da un'ultima sentenza favorevole che lo scorso settembre ha restituito la serenità ai sonni di due fratelli canavesani finiti nel mirino di Equitalia a causa di un vecchio conto in sospeso del padre con l'Istituto nazionale previdenza sociale. Alla morte del genitore, infatti, nonostante gli eredi avessero chiesto il beneficio d'inventario sui beni paterni, si sono trovati il propriò patrimonio pignorato. Prima un fermo amministrativo ad un ciclomotore e poi l'ipoteca sulle case, tolta soltanto dopo l'inizio del procedimento davanti al Giudice del Lavoro di Ivrea. Soltanto con otto anni di carte bollate e molte preoccupazioni i due fratelli, assistiti dagli avvocati Enrico Ugolini, Alessia Sinagra e Gabriele Mascarello di Torino, hanno ottenuto lo stralcio degli

atti e hanno fatto condannare Equitalia al pagamento di oltre 10mila euro di spese processuali. «Il Giudice del Lavoro di Ivrea ha condannato al pagamento delle spese legali e nella sentenza ha datto atto ad Equitalia del fatto di aver tolto l'ipoteca illegittima solo dopo che il Tribunale aveva accolto la nostra richiesta» spiega l'avvocato Enrico Ugolini, sottolineando come «contro Equitalia non esistano azioni accertative» è che «nessuno può fare causa ad Equitalia se non rispondendo alle azioni che questa compie man mano».

Un regime di totale incertezza, dunque, riservato davvero a tutti, anche a chi pensa e pensava, come nel caso dei fratelli canavesani, d'aver mosso i giusti passi per evitare rogne anche di fronte ad una èredi-- tà, «Il diritto prevede il beneficio di inventario proprio per permettere che i debiti vengano estinti attraverso l'eredità e non attraverso il patrimonio personale di chi è indicato nel testamento». Equitalia, infatti, prima ancora di rifarsi sull'eredità ed essendo a conoscenza della scelta fatta dai parenti del defunto ha comunque pignorato le case di entrambi i fratelli. «Questo è l'assurdo della vicenda di cui tutti erano a conoscenza» evidenzia l'avvocato Ugolini. «Equitalia ha tolto l'ipoteca solo quando ci siamo rivolti alla magistratura e non prima, sebbene ci fossero le condizioni e fossero stati fatti tutti i passi necessari per risolvere il contenzioso con l'Inps, anche attraverso Equitalia che aveva già sollecitato i pagamenti in sospeso al diretto interessato e prima della morte di questi nel 2007».

[en.rom.]

(CONDAD)

IL CASO Il Comune cerca soggetti da affiancare a Soris

# Raffica di ipoteche e di pignoramenti con i nuovi esattori

Nel mirino la posizione di 50mila contribuenti Chi vincerà il bando sarà pagato a prestazione

Stefano Tamagnone

→ Nel mazzo si trova un po' di tutto. Tasse non pagate, riscossioni non eseguite, multe finite nel dimenticatoio. Crediti che si sono accumulati negli anni e che, per motivi diversi, sono andati a formare un "buco" che il Comune ora è deciso a colmare con un'offensiva senza precedenti in cui Soris, la società di riscossione di Palazzo Civico, sarà affiancata da nuovi "esattori".

Per trovarli, nei giorni scorsi, è stato lanciato un bando con cui vengono fissati obiettivi e corrispettivi per chi si aggiudicherà la gara. Il servizio oggetto dell'appalto avrà durata biennale, e l'importo complessivo ammonterà a 920.900 euro. Un importo "presunto", visto che "il corrispettivo dovuto al fornitore sarà determinato esclusivamente dal numero effettivo di prestazioni unitarie per ogni tipologia moltiplicato per il relativo prezzo unitario di aggiudicazione".

Le prestazioni sono quelle elencate all'articolo uno del capitolato, e per ciascuna viene indicato il "volume convenzionale presunto minimo annuo". Si va dalle 130 procedure di iscrizione ipotecaria e pi-

gnoramento immobiliare, ai mille pignoramenti presso il terzo. Terzo che, per 25mila contribuenti morosi, dovrà essere individuato. I vincitori del bando dovranno anche affiancare Soris "nell'attività esecutiva giudiziaria e/o di supporto a procedure esecutive giudiziarie": procedure di pignoramento di crediti pensionistici fino al relativo perfezionamento in giudizio (ne sono previsti 250 l'anno), sollecito preliminare e citazione in giudizio del terzo inadempiente (100 l'anno), redazione e spedizione di diffida scritta al singolo debitore (400).

I "volumi previsti" (50.000 contribuenti, duemila procedure di pignoramento e 700 pignoramenti), si precisa nel bando, portranno essere incrementati, a patto che Soris lo comunichi con un preavviso di almeno quattro mesi.

I concorrenti dovranno presentare un'offerta economica a prezzi unitari al ribasso rispetto ai rispettivi prezzi a base d'asta, che vanno dai due euro e 50 per reso negativo trattatato ai 275 euro per ogni procedura di pignoramento di crediti pensionistici fino al relativo perfezionamento in giudizio. E l'aggiudicatario, come detto, verrà pagato in base ai risultati 2 martedì 5 maggio 2015

TO CRONACAQUI

#### LA GARA

Nel mazzo si trova un po' di tutto. Tasse non pagate, riscossioni non eseguite, multe finite nel dimenticatoio. Crediti che si sono andati ad accumulare negli anni e che, per motivi diversi, sono andati a formare un "buco" che il Comune ora è deciso a colmare con un'offensiva senza precedenti in cui Soris, la società di riscossione di Palazzo Civico, per la prima volta sarà affiancata da nuovi "esattori". Per trovarli, nei giorni scorsi, è stato lanciato un bando con cui vengono fissati obiettivi e corrispettivi per chi si aggiudicherà la gara

ottenuti. Un ulteriore "stimolo" per l'esattore sarà poi rappresentato dalle penali. Il mancato assolvimento dei volumi previsti, infatti, può costare dai 50 ai 75 euro "per ogni prestazione differenziale in meno rispetto alla soglia". I soggetti ammessi alla gara sono quelli ci possono essere affidati i contratti pubbl ci. Il termine per la presentazione del domande è fissato il 9 giugno.